

**SANREMO**

**ARRESTANO TUNISINO MUORE IN CASERMA**

Muore poco dopo l'arresto. Per un malore dicono gli investigatori. Ma sarà l'autopsia a dirlo, anche se il procuratore di Sanremo, Roberto Cavallone, sottolinea di non aver visto, durante l'ispezione fatta con il medico legale, sul cadavere segni apparenti di violenza. La storia ha come scenario un supermercato a Riva Ligure ed ha come protagonista un immigrato tunisino di 36 anni, sposato con una italiana e padre di due figli, e una pattuglia di carabinieri. Su di lui c'è il sospetto che sia uno spacciatore: i militari lo fermano e l'uomo si sente male durante il trasporto in caserma e muore poco dopo all'ospedale di Sanremo. Sul corpo dell'uomo non c'era alcun segno di violenza compatibile con la morte, ha affermato il procuratore Roberto Cavallone dopo aver esaminato il corpo, in ospedale, assieme al medico legale Francesco Traditi, che stamani effettuerà l'autopsia. Anche perché il tunisino avrebbe avuto una colluttazione con i militari al momento dell'arresto. Il procuratore ha comunque riferito di aver notato un'ecchimosi di un centimetro e mezzo sullo zigomo destro e alcuni graffi su mani e avambracci, compatibili con la colluttazione avuta poco prima con i militari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

